

APPELLO

L'economia non riparte senza l'edilizia

■ In campagna elettorale tutti sono bravi! Sono state avanzate proposte per un riequilibrio indispensabile e un ridimensionamento della tassazione che ha raggiunto percentuali spaventose tanto da bloccare l'edilizia. Sono sufficienti alcuni dati: nei primi sei mesi del 2012 ci sono stati meno investimenti in abitazioni pari al 41%; meno investimenti in immobili non residenziali pari al 36%; il 59,7% dell'attività edilizia è in caduta libera. È una situazione che deve essere risolta, l'edilizia va rilanciata; quanti miliardi si risparmierebbero eliminando gli sprechi e gli enti inutili, etc.? Confedilizia ha stimato che sul territorio nazionale ci sono dai 700/800mila immobili da recuperare, ma neppure in questo caso nulla è stato fatto per difficoltà oggettive; il recupero degli immobili avrebbe incrementato moltissime attività collegate, incentivando l'occupazione. Cosa dire, infine, del comparto delle locazioni? L'aggravio fiscale portato dall'Imu comporterà necessariamente un aumento dei canoni di locazione e, quindi, molte famiglie si troveranno in crisi con il pagamento del canone. Come presidente di Confedilizia Pisa, rivolgo un caldo appello a tutti i partiti perché prendano atto della grave situazione che attraversano l'edilizia e il comparto delle locazioni; sono urgenti decisi interventi e incentivi.

Giuseppe Gambini

IL TIRRENO

23/02/2013